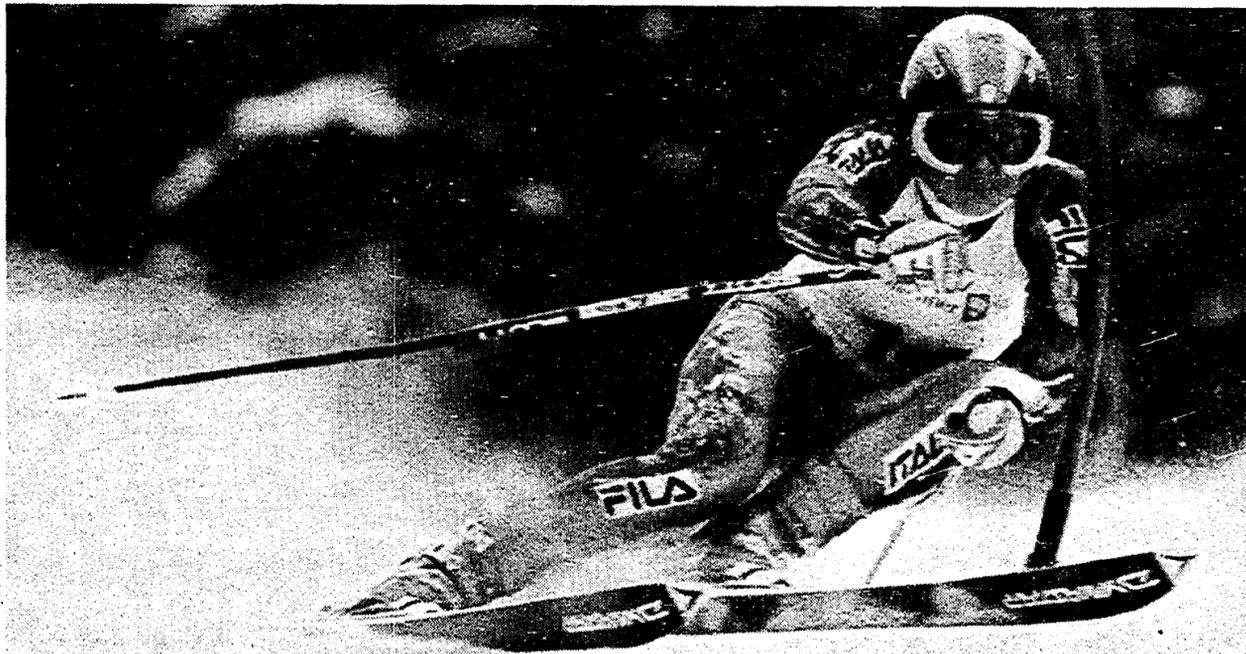




LILLEHAMMER 94. La campionessa del SuperG di Albertville concede il bis in gigante



Deborah Compagnoni in azione durante la seconda manche del gigante

Ansar/Reuter

Francia ko Hockey azzurro al nono posto

L'Italia dell'hockey su ghiaccio si è parzialmente riscattata dopo l'esclusione dal playoff, battendo ieri pomeriggio la Francia per 3-2 e conquistando così la nona piazza. Proprio la nazionale francese, per altro, era già stata battuta dagli italiani nel corso del girone preliminare. In svantaggio per 2-1, gli azzurri hanno vinto le sorti dell'incontro a loro favore realizzando due gol nel giro di 36 secondi durante il terzo tempo. Si è trattato, comunque, di un incontro molto teso, pieno di colpi bassi e di continui capovolgimenti di fronte. Soprattutto nei concitati minuti finali, con il portiere francese momentaneamente espulso, gli azzurri si sono battuti alla ricerca del punto di sicurezza rischiando più volte il contropele francese. La giovane Italia, dunque, ha concluso la sua avventura olimpica con un bilancio di 3 vittorie e 4 sconfitte. Non moltissimo, per la verità, ma si trattava comunque di una nazionale abbastanza giovane, sia pure piena giocatori «orfandi» o naturalizzati (per lo più di origine canadese e americana) con una buona esperienza internazionale.

RISULTATI

**SCI ALPINO.** Classifica della prova di slalom gigante femminile: 1) Deborah Compagnoni (Ita) 2'30"97. 2) Martina Ertl (Ger) 2'32"19. 3) Vreni Schneider (Svi) 2'32"97. 4) Anita Wachter (Aut) 2'33"06. 5) Carole Merle (Fra) 2'33"44. 6) Eva Twardokens (Usa) 2'34"41. 7) Lara Magoni (Ita) 2'34"67. 8) Marianne Kjoerstad (Nor) 2'34"79. 9) Heidi Zeller-Bachler (Svi) 2'35"14. 10) Christina Meier-Hoek (Ger) 2'35"22. 11) Birgit Heeb (Lie) 2'36"09. 12) Spela Pretnar (Slo) 2'36"11. 13) Annalise Parisien (Usa) 2'36"44. 14) Sylvia Eder (Aut) 2'36"48. 15) Sabina Panzanini (Ita) 2'36"53.

**COMBINATA NORDICA.** Classifica finale della combinata nordica dopo la prova di fondo 3x10 km: 1) Giappone (Takanori Kono, Masashi Abe, Kenji Ogiwara). 2) Norvegia (Knut Tore Apeland, Bjarne Engen Vik, Fred Boerre Lundberg) a 4:49.1. 3) Svizzera (Hippolyt Kempf, Jean-Yves Cuendet, Andreas Schaad) a 7:48.1. 4) Estonia a 10:15.6. 5) Repubblica Ceca a 12:04.1. 6) Francia a 12:41.2. 7) Stati Uniti a 13:15.6. 8) Finlandia a 13:27.6. 9) Austria a 15:17.7. 10) Germania a 15:33.6. 11) Italia (Simone Pinzani, Andrea Longo, Andrea Ceccon) a 22:20.3. 12) Russia a 27:03.2.

**FREESTYLE.** Risultati delle gare di salto maschile: 1) Andreas Schoenbaechler (Svi) 234.67 punti. 2) Philippe Laroche (Can) 228.63. 3) Lloyd Langlois (Can) 222.44. 4) Andrew Capcik (Can) 219.07. 5) Trace Worthington (Uta) 218.19.

**FREESTYLE.** Risultati delle gare di salto femminile: 1) Lina Cheriazova (Uzb) 166.84. 2) Marie Lindgren (Sve) 165.88. 3) Hilde Synnove Lid (Nor) 164.13. 4) Majia Schmid (Svi) 156.90. 5) Nataliya Sherstnyova (Ucr) 154.88.

**SCI NORDICO.** Risultati della 30 km femminile. 1) Manuela Di Centa (Ita) 1:25:41.6. 2) Marit Wold (Nor) 1:25:57.8. 3) Marja-Liisa Kirvesniemi (Fin) 1:26:13.6. 4) Trude Dybdahl (Nor) 1:26:52.6. 5) Lyubov Egorova (Rus) 1:26:54.8. 6) Elena Valbe (Rus) 1:26:57.4. 7) Inger Helene Nybraten (Nor) 1:27:11.2. 8) Marjut Rolig (Fin) 1:27:51.4. 9) Svetlana Nagejkina (Rus) 1:27:57.2. 10) Anita Moen (Nor) 1:28:18.1. 11) Guldina Dal Saso (Ita) 1:30:47.5. 30) Gabriella Paruzzi (Ita) 1:33:28.9.

Deborah d'oro, due anni dopo

Deborah Compagnoni non ha imitato Tomba: con una gara magnifica, ha vinto la medaglia d'oro in Slalom gigante, a due anni dal successo di Albertville in SuperG. «Dedico la mia vittoria a Ulrike Maier», ha detto piangendo.

DAL NOSTRO INVIATO MARCO VENTIMIGLIA

LILLEHAMMER. «Senza una donna...». La voce di Zuccherò, ennesimo omaggio dei nordici a questa Italia che vince senza ritegno, risuona sulla collina di Halfjell. E quel ritornello da hit parade diventa uno splendido controsenso. Nei Giochi invernali di donne italiane ce ne sono addirittura in abbondanza. Una è lì, a pochi metri di distanza, si chiama Deborah Compagnoni, e sorride radiosa dopo aver conquistato il suo secondo titolo olimpico. È un successo schiacciante il suo, prima nello slalom gigante a due anni di distanza dalla vittoria in SuperG ad Albertville.

«Avevo il 14», racconta Deborah, «come quel giorno maledetto a Meribel». Prima di una gara che vale una carriera, nervosismo, paure e brutti ricordi formano un cocktail velenoso. Ieri l'altro Alberto Tomba lo ha bevuto fino in fondo, uscendo di scena nel gigante maschile. Deborah no, quella cicuta agonistica non le ha neanche bagnato le labbra. Merito di una scelta simbolica, il

pettorale numero 14, lo stesso che il 19 febbraio del 1992 finì insieme con lei sulla neve dopo una disastrosa caduta sulla pista di Meribel nel gigante olimpico. Quel giorno Deborah si ruppe un ginocchio, appena 24 ore dopo il trionfo nel supergigante. «Il 14 l'ho scelto per questo», spiega Deborah, «dovevo chiudere i conti con il passato...».

Il giorno della vittoria è iniziato poco dopo il sorgere del pallido sole scandinavo. Deborah ha aperto la porta della sua piccola residenza captando subito una novità: la morsa del gelo si era attenuata. Più tardi, saprà che la temperatura era «soltanto» di qualche grado inferiore allo zero. Meglio così - si sarà detta l'azzurra durante la rapida ricognizione della pista - sembra quasi il clima di casa, a Santa Caterina. La prima manche è andata come meglio non poteva, circostanza che verrà poi ribadita da Deborah: «Quando sono arrivata su per partire, mi facevano male le gambe, per fortuna in gara è passato tutto, an-

che se non pensavo di dare un tale distacco alle altre». Ma più che di stacco bisognerebbe chiamarlo un secondo alla rivale più pericolosa, l'austriaca Anita Wachter, attardata anche dai postumi di un'influenza.

A quel punto, per l'azzurra è iniziata la fase più difficile, gestire quelle tre ore che la separavano dal via della seconda manche. «Sono stata al caldo insieme a Lara (la Magoni), a fine gara ottima settimana», ma ero tranquilla. A dir la verità sono stata tranquilla in tutti questi giorni trascorsi a Lillehammer, l'atmosfera di queste Olimpiadi è splendida». Alle 13.25 Deborah si è riaffacciata dal cancello di partenza. Prima di lei aveva impressionato soprattutto la tedesca Ertl, attrice di un clamoroso recupero sfruttando un percorso velocissimo, in certi punti più simile a un supergigante che a uno slalom. Caduta la Gerg, la Ertl era risalita fino al momento primo posto, davanti alla svizzera Schneider e alla Wachter. «L'ultima manche è stata perfetta», racconta Deborah, «mentre scendevo già sentivo di aver vinto». Una sensazione che il tabellone cronometrico trasformerà poi in una certezza. La Compagnoni è prima con un secondo e 22 centesimi sulla Ertl, è suo anche il miglior tempo nella discesa conclusiva.

Le bandiere degli italiani sventolano nel parterre ormai semideserto, Deborah comincia ad assapora-

re il sapore dell'impresa: «È il mio più bel successo. Di gare ne avevo vinte con distacchi anche maggiori, ma qui siamo alle Olimpiadi, ognuna deve dare il massimo. E poi questa è proprio la gara che volevo, meglio del supergigante. Nello slalom gigante contano veramente le capacità tecniche di un'atleta, più che in tutte le altre specialità». Le domandano di lei e di Tomba, due destini agonistici opposti: «Alberto mi ha telefonato poco fa. Ha detto che dovevamo fare qualcosa per festeggiare questa vittoria. Io gli ho risposto di sì, ma soltanto dopo il suo slalom di domenica. Meglio essere in due ad aver qualcosa da festeggiare».

Due titoli olimpici a 23 anni, il futuro sembra sempre più di Deborah. «Ma non dite che in gigante non ho avversarie, la mia forza è sempre stata il non sentirmi la migliore, non credere di essere arrivata. Dovrò continuare a lavorare duro per rimanere a questi livelli. Lo sci moderno non consente a nessuno di lasciarsi andare». C'è ancora il tempo per la tradizionale dedica, un momento che però acquista un'intensità inattesa: «Vorrei dedicare questa medaglia d'oro a Ulrike Maier, questa era la sua gara». Deborah riesce appena a finire la frase, poi cala la testa per nascondere le lacrime.



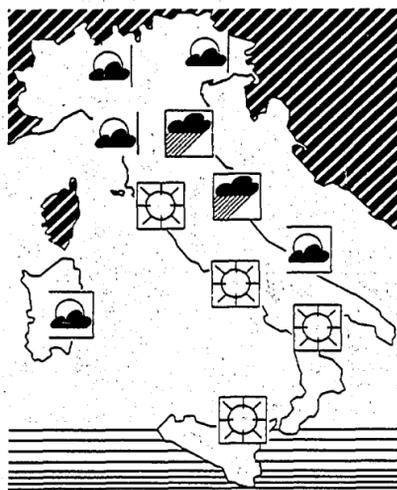
Oggi Aamodt cerca la rivincita nella combinata

LILLEHAMMER. Con uno slalom insolitamente previsto dieci giorni dopo la discesa, si concluderà questa mattina la combinata maschile. Una gara atipica, di volta in volta criticata da chi la perde e apprezzata da chi la vince, ma interessante perché potrebbe rappresentare per due campioni del calibro di Kjetil Andre Aamodt e Marc Girardelli l'occasione per raddizzare un'Olimpiade finora al di sotto delle aspettative. Accreditato dai pronostici e dai risultati della stagione come lo sciatore capace di imporsi in tutte le prove dello sci alpino, il norvegese ha conquistato un argento in discesa e un bronzo in superG, per poi precipitare al dodicesimo posto nel gigante di mercoledì. Sarà quindi lo slalom di combinata a dire se si tratta del crollo di un atleta che, in casa, non ha retto alla pressione psicologica o se invece è stata semplicemente una giornata negativa, nella quale può incappare anche un fuoriclasse.

Per Girardelli - quanto nel SuperG, quinto in discesa, tuoni nel gigante - il discorso è analogo, tenendo presente però che si tratta di un campione a fine carriera e che, alle Olimpiadi, non è mai riuscito a vincere. Il compito, per entrambi non è facile, perché dovranno fare in conti soprattutto con il norvegese Lasse Kjus, che li ha distanziati rispettivamente di 54 e 66 centesimi di secondo. Un distacco che a un valido slalomista come Kjus potrebbe essere sufficiente per conquistare la medaglia d'oro.

Per l'Italia saranno in gara Kristian Ghedina (ottavo nella discesa, a 1'19), Alessandro Fattori (decimo, a 1'30) e Gianfranco Martin, 15/o a 1'89. Ad Albertville - in una combinata a sorpresa, vinta dall'azzurro Josef Polig, assente in Norvegia perché infortunato - Martin si classificò secondo e Ghedina sesto; un risultato irripetibile per Martin, che non è in buone condizioni di forma, e raggiungibile dal cortinese solo se gli slalomisti commetteranno grossi errori.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABLE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: sull'Italia affluiscono masse di aria umida e moderatamente instabile di origine atlantica.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna cielo poco nuvoloso con residui addensamenti sulle Venetie; su tutte le altre regioni cielo molto nuvoloso con isolate precipitazioni, occasionalmente temporalesche e nevose lungo la dorsale appenninica a quote superiori ai 1600 metri; anche in queste zone le condizioni miglioreranno dalla tarda mattinata ad iniziare dalle regioni centrali tirreniche.

TEMPERATURA: in aumento su tutte le regioni.

VENTI: deboli o moderati da nord - ovest tendenti a disporsi da sud - est e a rinforzare sulla Sardegna.

MARI: mossi il basso Adriatico e lo Ionio, poco mossi gli altri mari.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	-4 5	L'Aquila	-3 10
Verona	3 7	Roma Urbe	5 14
Trieste	5 8	Roma Fiumic.	3 15
Venezia	2 8	Campobasso	4 10
Milano	4 5	Bari	3 15
Torino	-1 6	Napoli	3 14
Cuneo	np np	Potenza	4 10
Genova	9 11	S. M. Leuca	7 12
Bologna	3 8	Reggio C.	6 16
Firenze	3 12	Messina	9 15
Pisa	5 13	Palermo	8 20
Ancona	3 13	Catania	1 18
Perugia	6 10	Alghero	4 16
Pescara	-1 11	Cagliari	3 17

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	-2 2	Londra	3 5
Atene	8 15	Madrid	6 13
Berlino	-11 1	Mosca	-10 -9
Bruxelles	3 5	Nizza	6 11
Copenaghen	-3 0	Parigi	5 10
Ginevra	1 6	Stoccolma	-8 -2
Helsinki	-8 -8	Varsavia	-9 3
Lisbona	12 15	Vienna	-1 4

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 350.000	L. 180.000
6 numeri	L. 315.000	L. 160.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 720.000	L. 365.000
6 numeri	L. 625.000	L. 318.000

Per abbonarsi versamento sul c/c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Due Macelli, 23 130187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie	
A mod. (mm.45 x 30)	
Commerciale fendale L. 430.000	Commerciale festivo L. 550.000
Finestrella 1ª pagina fendale L. 4.100.000	Finestrella 1ª pagina festivo L. 4.800.000
Manchette di testata L. 2.200.000	Redazionali L. 750.000
Finanz-Legali-Concess-Aste-Appalti Fendali L. 635.000	Festivi L. 720.000
Partecip. Lutto L. 9.000	Economici L. 5.000

Concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale SEAT DIVISIONE STET S.p.A.

Milano 20124 - Via Restelli 29 - Tel. 02 58388750-5838881  
Bologna 40131 - Via de' Carracci 93 - Tel. 051 6347161  
Roma 00198 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06 85609061-85609063  
Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081 5521834

Concessionaria per la pubblicità locale SPI / Roma, via Boezio 6, tel. 06 35781

Stampa in b/w simile  
Teletampa Centro Italia, Orsola (Aq.) - via Colle Marconelli, 58 B  
SABO, Bologna - Via del Tappazzerie, 1  
Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella

Iscriz. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del Tribunale di Roma